

Codice A1805A

D.D. 23 luglio 2019, n. 2531

L.R. 06.10.2003 n. 25. Art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Approvazione del nuovo disciplinare d'esercizio e rinnovo dell'autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso AL00067 sito nel comune di Momperone (AL), in localita' Stazzolo, di proprieta' della Societ BERG S.r.l.

Premesso che:

in data 2.11.1995, ai sensi dell'art. 12 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Sig. Lumelli Angelo, legale rappresentante della Cooperativa Agricola La Valle, all'epoca proprietaria dello sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, Cat. A2, cod. AL00067, sito nel comune di Momperone (AL), in localita' Stazzolo, aveva presentato regolare denuncia dell'invaso al Servizio Regionale OO.PP. e Difesa del Suolo di Alessandria, allegando la perizia giurata a firma dell'Ing. Zunino Mauro, attestante la sicurezza dell'opera per la pubblica incolumita';

in data 12.03.2002 la Cooperativa Agricola La Valle, ai sensi dell'art. 13 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, aveva presentato al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria la relazione di collaudo statico dell'invaso a firma dell'Ing. Ferraro Paolo;

nell'anno 2003 la Societa' BERG S.r.l. e' divenuta nuova proprietaria dell'invaso;

ai sensi dell'art. 21 del D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R, in data 20.11.2007 il Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo, prendendo atto della documentazione trasmessa, ha espresso parere favorevole alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto e con determina dirigenziale n. 531 del 26.11.2007 lo stesso Settore Regionale ha autorizzato alla prosecuzione dell'esercizio dello sbarramento la Societa' BERG S.r.l. In tale occasione e' stato trasmesso alla proprieta' anche il disciplinare di esercizio dell'impianto, da aggiornare dopo 10 anni.

Considerato che:

essendo scaduto il termine di 10 anni indicato sul suddetto disciplinare di esercizio, in data 25.07.2018 (prot. n. 34411/A1805A) e' stata richiesta dal Settore Difesa del Suolo una perizia tecnica/collaudo per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e in data 12.03.2019 (Prot. 12459/A1805A) l'Ing. Venini Paolo, per conto della Societa' BERG S.r.l., ha inviato al Settore Difesa del Suolo la perizia tecnica di collaudo per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'invaso;

il Settore Tecnico Regionale di Alessandria e Asti, avendo effettuato l'ultimo sopralluogo in loco insieme a funzionari del Settore Difesa del Suolo in data 28.05.2019, ha trasmesso al Settore Difesa del Suolo il parere favorevole con prescrizioni al rinnovo della prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di accumulo in data 10.07.2019 (Prot. 31557/A1814A).

Tutto cio' premesso:

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 28.07.2008 n. 23.

Vista la L.R. 06.10.2003 n. 25.

Visto il D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R.

Preso atto del disciplinare d'esercizio e della documentazione prodotta.

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

determina

□ Art. 1 - di autorizzare, ai sensi dell'art. 21 del D.P.G.R. n. 12/R del 09.11.2004 della Legge Regionale 25/2003 la Società BERG S.r.l., in qualità di proprietaria, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A2, cod. AL00067, sito nel comune di Momperone (AL), in località Stazzolo;

□ Art. 2 – di disporre che l'esercizio dell'impianto sia regolato dal rispetto del nuovo disciplinare, approvato con la presente determinazione e ad essa allegato per farne parte integrante e sostanziale, contenente gli obblighi e le condizioni cui la proprietà richiedente è vincolata nella gestione dell'opera. Gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Tecnico Regionale di Alessandria e Asti e Settore Difesa del Suolo;

□ Art. 3 - di individuare, visti gli atti presentati al Settore Tecnico Regionale di Alessandria e Asti e visto l'art. 5 del disciplinare d'esercizio, la Società BERG S.r.l., in qualità di proprietaria, quale responsabile a tutti gli effetti della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

□ Art. 4 – di disporre, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 09.11.2004, che il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità prevedendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisporrà tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze;

□ Art. 5 – di stabilire che copia dei verbali delle suddette visite siano inviati al Settore Tecnico Regionale di Alessandria e Asti e al Settore Difesa del Suolo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I Funzionari estensori
Dott. Geol. Giulia Bodrato
Ing. Roberto Del Vesco

Il Responsabile del Settore
Ing. Gabriella Giunta

Allegato

Codice invaso AL00067	Invaso di categoria A sottocategoria A/2, tipologia D	
Invaso di categoria A sottocategoria A/2, tipologia D	Bacino di accumulo idrico ad uso IRRIGUO	
Comune di MOMPERONE (AL)	Località STAZZOLO	
Proprietà Società BERG Srl	C.A.P. 15050 MOMPERONE (AL)	
Gestore Massimiliano MURGO	Località STAZZOLO n. C.A.P. 15050 MOMPERONE (AL)	

DISCIPLINARE DI ESERCIZIO n° 2 PER INVASI ESISTENTI (RINNOVO)

PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolata la prosecuzione dell'esercizio del bacino di accumulo idrico per uso **IRRIGUO** in comune di **MOMPERONE** (provincia di **ALESSANDRIA**), località **STAZZOLO** è predisposto sulla base:

1. dei dettami del Regolamento D.P.G.R. 09/11/2004, n° 12/R,
2. del sopralluogo effettuato in data **28 maggio 2019** da funzionari del Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti (uffici di Asti ed Alessandria) con sede in corso Dante n° 163 - 14100 ASTI ed in Piazza Turati n° 4 - 15121 ALESSANDRIA.

LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

Comune di MOMPERONE	Provincia di Alessandria
Località	STAZZOLO
Coordinate UTM WGS84	E = 503719
	N = 4965999
Volume complessivo dell'invaso	18000 mc
Inquadramento catastale	N.C.E.U. F. 7

CARATTERISTICHE DELL'OPERA

- Bacino idrico con diga di ritenuta, con invaso utilizzato a scopo IRRIGUO.
- **Tipologia sbarramento:**
 - o Altezza massima del corpo diga: **7,00 m** (da perizia tecnica),
 - o Altezza minima del corpo diga: **dato assente**,
 - o Volume massimo di invaso: **18000 mc** (da perizia tecnica),
 - o Superficie del bacino imbrifero di influenza: **1 Km²** (da perizia tecnica),
 - o Superficie dello specchio d'acqua: **0,006 Km²** (da perizia tecnica),
 - o Lunghezza del corpo diga: **30,00 m** (da perizia tecnica),
 - o Larghezza media del coronamento: **9,00 m** (da documentazione pregressa),
 - o Franco minimo: **1,00 m** (da perizia tecnica),
 - o Quota media fondo alveo: **370,00 m s.l.m.** (da documentazione pregressa),
 - o Quota coronamento: **374,00 m s.l.m.** (da documentazione pregressa),
 - o Scarico di superficie: **presente** (da adeguare secondo le prescrizioni dell'art II),
 - o Scarico di fondo: **assente**,
 - o Alimentazione: **acque meteoriche e di ruscellamento, sorgente**;
 - o Recinzioni: **presente** (da adeguare secondo le prescrizioni dell'art II),
 - o Cartellonistica: **assente** (da adeguare secondo le prescrizioni dell'art II),
 - o Asta idrometrica: **assente**,
 - o Vegetazione: **presente sul paramento di monte dello sbarramento** (da adeguare secondo le prescrizioni dell'art II),
 - o Piezometri: **assenti**,
 - o Capisaldi: **assenti**,
 - o Stato di conservazione: **discreto**.

ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela della incolumità delle popolazioni e dei territori, il proprietario dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione, alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sull'opera, sulle aree prospicienti l'invaso e sugli alvei ricettori a valle, nonché ai controlli sull'efficienza delle opere e delle eventuali strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla Legge Regionale n° 25/2003 e dal Regolamento di Attuazione D.P.G.R. 09/11/2004, n° 12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata che, prevalentemente, allo stato attuale risulta IRRIGUO.

ARTICOLO II – OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Opere di adeguamento

Per la prosecuzione dell'esercizio dovranno essere realizzate e mantenute in efficienza, a cura e spese del proprietario dell'opera, le opere e le dotazioni di sicurezza di seguito prescritte:

- Dovrà essere controllata periodicamente la stabilità dello sbarramento e l'eventuale presenza di acqua filtrante all'esterno;
- Dovrà essere sempre mantenuta libera e accessibile la parte del coronamento dello sbarramento al fine di non ostacolare eventuali interventi di urgenza
- Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura del lago e di tutte le relative misure di protezione;
- Andrà sempre tenuto pulito il canale sfioratore a cielo aperto per agevolare lo smaltimento delle eventuali portate in eccesso che si dovessero verificare a seguito di eventi meteorici intensi;
- Dovrà essere preservato dall'erosione il punto di immissione delle acque di fuoriuscita dallo scarico di superficie in PVC mediante rivestimento del fosso colatore esistente o prolungamento del tubo stesso fino al fosso stradale di raccolta.
- Andrà adeguatamente governata e mantenuta lungo tutto il perimetro spondale dell'invaso la vegetazione ad alto fusto ed arbustiva, avendo altresì cura di rimuovere opportunamente i residui legnosi derivanti da piante cadute e/o abbattute
- Nello sbarramento dovrà essere previsto il periodico taglio della vegetazione arbustiva presente sul paramento di valle e adeguatamente governata e mantenuta la vegetazione ad alto fusto ed arbustiva presente lungo il ciglio del paramento di monte per scongiurare potenziali sradicamenti a causa dell'effetto vela delle chiome
- Dovrà essere tenuta sotto controllo la vegetazione palustre costituita da canneti e tife presente lungo tutte le sponde ed in forte espansione
- Dovrà essere prevista la posa di cartellonistica verticale, totalmente assente al momento del sopralluogo, lungo tutto il perimetro dell'invaso, in modo ben visibile ed in prossimità di questi, indicante la presenza dello stesso, il pericolo di annegamento, la proprietà privata, il divieto di pesca, il divieto di balneazione nonché gli estremi di autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio;
- Dovranno essere posizionate lungo il perimetro dell'invaso delle corde od altri dispositivi anti-affogamento di sicurezza nel caso di accidentale caduta nell'invaso
- Dovrà essere completata la recinzione mancante intorno all'invaso e ripristinata laddove risulta abbattuta o danneggiata, in modo da evitare intrusioni nello stesso;
- Dovrà essere posizionata un'asta idrometrica per la lettura periodica dei livelli idrici.

I lavori di cui sopra dovranno essere effettuati entro e non oltre UN ANNO dalla data della determina di autorizzazione

Opere di manutenzione

Il rilevato arginale dovrà essere mantenuto scevro da nuova vegetazione arborea e arbustiva, essendo altresì consentito l'inerbimento dello stesso

Lo scarico di superficie e il canale a cielo aperto dovranno essere preservati da intasamenti di materiale vario tali da ridurre la sezione utile di deflusso della portata dell'evento di piena, in ogni caso le acque sfiorate dovranno essere sempre convogliate in un impluvio naturale (o in un canale di idonea sezione)

In caso di erosioni o movimenti franosi del corpo dell'invaso, occorrerà provvedere all'immediato ripristino dei paramenti

La recinzione dovrà essere mantenuta sempre in perfetto stato di efficienza e ripulita da eventuale vegetazione in modo da rendere sempre ben visibile la cartellonistica

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svasso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa vigente.

ARTICOLO III – VIGILANZA

Il proprietario/gestore dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno inoltre essere effettuate tutte le visite che si riterranno necessarie all'invaso, per verificare

- la perfetta efficienza degli organi di scarico;
- lo stato dei paramenti,
- il livello idrico sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali indizi di movimenti franosi nell'area circostante all'invaso o di ogni altra manifestazione, che facciano temere per la sicurezza a valle

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o tellurici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso.

Questo Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti può richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati incaricati dal proprietario

Tali osservazioni andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare (Allegato 1). I dati raccolti dovranno essere comunicati al Sindaco e al Settore Regionale Difesa del Suolo, con frequenza annuale, e dovranno anche essere comunicati i dati che si raccolgono in occasione di fenomeni gravosi oppure alluvionali. Qualora si rilevino delle anomalie, dovrà essere data immediata comunicazione al Sindaco e al Settore Regionale Difesa

del Suolo ed, in via precauzionale, il gestore provvederà, con le dovute cautele, alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso

Questo Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti ed il Settore Regionale Difesa del Suolo potranno effettuare **visite periodiche di controllo** sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al Settore Regionale Difesa del Suolo ed alla struttura regionale tecnica decentrata competente per territorio, ferme restando le competenze in ordine al Regio Decreto n° 523 del 25 luglio 1904. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore Regionale Difesa del Suolo, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

ARTICOLO IV – MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere, sia durante la costruzione, sia durante l'esercizio anche per interventi di manutenzione straordinaria, che ne alteri in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali rispetto al progetto approvato o alla situazione esaminata per l'autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio, deve essere preventivamente sottoposta all'esame della Conferenza dei Servizi istituita presso la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, corredata della documentazione necessaria, elencata agli articoli 10 e 11 del D.P.G.R. 09/11/2004 n° 12/R.

La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione, relativa alle parti modificate ed a quelle che subiscono modifiche a seguito dei lavori per i quali si richiede l'autorizzazione (anche le aree nell'intorno o a valle, se vengono cambiati i deflussi).

Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di costruzione o di esercizio. Anche la demolizione delle opere, finalizzata al ripristino dei luoghi o alla messa in sicurezza dello sbarramento, deve essere descritta in un progetto che il proprietario deve trasmettere al Settore Regionale Difesa del Suolo per ottenere, se valutata necessaria, anche l'approvazione della Conferenza dei Servizi istituita all'interno della Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica con sede in Corso Stati Uniti n° 21 – 10128, Torino.

Deve essere consegnata della documentazione che, in linea di massima, proponga un ripristino dei luoghi alle condizioni precedenti alla costruzione o almeno preveda l'impossibilità, per le opere rimanenti, di creare invasi o trattenute di alcun genere.

ARTICOLO V – RESPONSABILITÀ

La gestione dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.

FASE DI VIGILANZA RINFORZATA

Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico

In caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde.

Quando si attiva

In occasione di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota di massimo invaso, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio, al fine di non superare le condizioni massime di carico assunte in progetto. Al fine di definire con criteri di maggiore oggettività l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata in rapporto allo scenario temuto, in linea generale e per i serbatoi in esercizio normale, il valore di soglia può essere assunto coincidente con lo scarico di una portata complessiva pari a 2/3 di quella di massima piena indicata nel Disciplinare o, in alternativa, con il raggiungimento di un'altezza idrica sulla soglia libera a quota più elevata dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso.

per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile

in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.

Cosa deve fare il gestore

avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase il Settore regionale competente per gli sbarramenti, il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), la Protezione civile regionale, l'autorità idraulica, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata per sisma, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti. attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco, in caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso. tiene informato il comune sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare, comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta. Annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1

FASE DI PERICOLO

Quando si attiva	<p>Quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di massimo invaso, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio</p> <p>In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso</p> <p>Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente</p> <p>In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata, il gestore</p> <ul style="list-style-type: none">- avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati:<ol style="list-style-type: none">1. il Settore regionale competente per gli sbarramenti,2. il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco),3. la Protezione civile regionale,4. l'autorità idraulica- circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze;- mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso;- comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria,- al termine dell'evento, presenta al comune una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati,- annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.

FASE DI COLLASSO

Quando si attiva	<p>Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</p> <p>La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi,</p> <ul style="list-style-type: none">- provvede immediatamente ad informare:- il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia),- la Protezione civile regionale,- il Settore regionale competente per gli sbarramenti,- il Comune ove è ubicato l'impianto,- i comuni a valle dell'impianto, che potrebbero essere interessati da fenomeni di allagamento, nonché le relative prefetture- mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso

ALLEGATO 1 - Registro delle visite di controllo

ANNO	MESE	ORA	FIRMA (leggibile)	Livello Idrometrico	Presenza filtrazioni	Vegetazione	Organi di scarico

Altre anomalie verificate:
(IN DATA)
(IN DATA)
(IN DATA)
(IN DATA)